

IL MIO PRIMO TT RACE 2008

Dedico questa avventura a me stesso e al mio amico d'infanzia Massimiliano Marras, deceduto il 30 agosto 2008 nella rotonda della Z.I. di Conselve (Pd) a bordo della sua Yamaha R1.

Rizzato Erwing

Premetto che NON sono nè un giornalista nè uno scrittore, ho scritto a modo mio.

TT ,Tourist trophy isle of man "Trofeo Turistico isola di Man" corse su strada con motociclette. Velocità ,leggenda, coraggio, pericolo, morte. Tutto nell'essenza di quei 60 km di tracciato cittadino più famoso al mondo. Fascino di un'isola che guarda a ovest l'Irlanda e a est l'Inghilterra. Immersa nel verde, circondata dall'oceano coraggiosi centauri si sfidano tra i muri di case e i marciapiedi a 300 km orari per entrare nella leggenda. La mia passione per le auto e le moto era affamata di questo evento. Non potevo non andare. Avrei voluto recarmi nel 2007 in occasione del centenario ma non fu possibile e decido di rinviare di 1 anno. Decido di partire da solo. Destinazione Isola di man., Tourist trophy 2008. Veicolo: Yamaha r6 '06 originale. L'r6 è pronta. Equipaggiata con apposite 'borse' da viaggio prestate per l'occasione da un amico. Il mio abbigliamento: jeans(?), giubino motociclistico SPYKE, stivali in goretex ALPINESTARS, guantini in pelle (inadatti), tuta anti-pioggia SPIDI .no navigatore., percorso pianificato. Ore 8.30 di fine maggio '08. dopo circa 20 gg di pioggia qui da noi il tempo si calma e mi fa partire asciutto, arrivo a Milano, e faccio una delle numerose soste che farò per rifornimento. Passo la frontiera con la svizzera e al San Gottardo, purtroppo, arriva il momento di testare la tuta anti-pioggia. Funziona! In un autogrill mi fermo e mangio qualcosa, piove abbastanza. Riparto dopo poco e, attraversato il lungo san Gottardo ,come d'incanto, il sole.

Via la tuta.

Posso dare un po' di gas, attento sempre agli autovelox segnalati dalla rete. La verde svizzera scorre via veloce. Il confine francese si avvicina, il tempo tiene ma le previsioni meteo europee viste a casa mi ricordano di non sorridere troppo.

Francia.

Corro a ridosso del confine con la Germania in direzione nord. E quasi sera ormai. E' dalla mattina che sono sopra alla moto. Decido di fermarmi una 50ina di km più su di Strasburgo. Non riesco a trovare un albergo in zona, li parlano tutti un dialetto locale misto a francese e tedesco ed il mio inglese seppur buono stenta ad aiutarmi. Alla fine un ragazzo con una r1 nera si ferma dopo avergli fatto cenno e mi accompagna in un hotel . "Formula 1 hotel" : beh, per restare in tema mi dico.. Molto economico, sembrava una grande 'roulotte' Bagno in comune, stile naja , 1 tazza del water per tutti. (meglio che a naja però! Li c'erano le turchie!). Ceno al Mc Donald, ormai è notte .da solo per le vie di questo paesetto dal nome impronunciabile. mi guardo attorno ma poche anime vive. Torno in 'albergo' .devo riposarmi, devo arrivare a Calais, sulla costa nord della Francia per domani pomeriggio. E' mattina del secondo giorno . Il mal tempo decide di bussare al mio casco.

Piove.

La pioggia mi segue tutta la mattinata ed una parte del pomeriggio. In un distributore due motociclisti italiani mi regalano qualche paio di guanti in lattice. Provvidenziale direi. Mi terranno asciutte le mani. Passo il confine del Belgio ed entro in Bruxelles, ho fatto una piccola deviazione ,ma nulla di che. Percorro il 'ring', il grande anello che circonda la capitale d'europa e seguo le indicazioni di un fiorista della periferia della città per arrivare a Calais, dove mi imbarcherò per raggiungere la costa sud dell'Inghilterra. E' pomeriggio inoltrato quando decido di deviare ancora ed imbarcarmi una cinquantina di chilometri prima, nel porto di Dunkerque sulle coste francesi a nord , famosa per gli avvenimenti del secondo conflitto bellico. Il traghetto da D. mi sbarca verso le 22 ore locale a Dover (GB). Sono abbastanza stanco ma devo tenere gli occhi aperti. ora si guida tenendo normalmente la destra subito giù dal ponte della nave. Mi fermo al primo albergo, dopo aver imboccato una rotonda correttamente (al contrario), e scendo dall'r6.

Terzo giorno.

mattina ore 8. sono a Dover (GB) ho altri 500? km da fare per arrivare a Liverpool.

Stranamente c'è il sole, forse perchè la costa europea è vicina? Per una grande fortuna , l'r6 mi cade dal cavalletto a causa di una svista, ma riesco ad accompagnarla a terra. L'impatto non crea danni e così nemmeno ad un'altra motocicletta che cade rovinosamente assieme alla mia..

Il mio viaggio può proseguire senza cercare un meccanico... La parte più difficile del viaggio. In traghetto mi ero fatto spiegare le autostrade da prendere da degli inglesi lì con me a bordo. Come loro solito, erano stati molto precisi. In Inghilterra le autostrade sono denominate con numeri e lettera.

Esco dal park dell'hotel, prestando attenzione alla guida a destra, mi immetto in una strada locale .poi in una tangenziale ,e poi in autostrada e..piove. La pioggia è sempre presente. non mi molla. I polsi sono indolenziti ormai da tempo ma stringo i denti.

In autostrada i tir lasciano al loro passaggio immense nuvole d'acqua tirate su dall'asfalto bagnato ,mi stanco a pulire la visiera dopo un po' ,e lascio che sia l'aria data dalla velocità a farlo per me seppur limitatamente. Sotto i ponti per indossare la tuta anti pioggia,lo spostamento d'aria mi faceva traballare .in alcune punti la corsia d'emergenza era davvero stretta e prestavo attenzione che da dietro non mi travolgersero. La polizia inglese si fermò per assistermi più di una volta.

'caution spray' dicono i cartelli elettronici. 'attenzione,spray'. Riferito appunto a queste nuvole d'acqua che riducono la visibilità in maniera drammatica. L'autostrada e' davvero trafficata . non ho mai visto così tante auto e camion.

Molti i rallentamenti improvvisi,molti gli slalom tra il traffico, ma proseguo. Passa un motociclista .2 a bordo. Mi suonano. Sono italiani. Ne vedrò davvero pochi al TT.

Londra,,Oxford,Cheltenham,Birmingham.. passo accanto a queste città e finalmente,nel pomeriggio ,arrivo a LIVERPOOL.la città dei Beatles.

Smette di piovere.

Cerco il porto e l'imbarco.vedo delle fabbriche davvero grandi e strane,color nero.qualcuna avrà più di un secolo.. Arrivo al porto di Liverpool. Devo traghettare finalmente per l'isola di Man, ma ..non ho il biglietto. Voglio comprarlo la'. Sono da solo mi dico,1 posto lo troverò. La compagnia navale che traghetta all'iom (isle of man) ,la Steam Poket company ,e' l'unica e la sola che lo fa.

C'e' un po' di ressa.tutti vogliono traghettare all'iom ..

' the first book available is in 3 days".

IL primo posto disponibile e' fra 3 giorni,dice il simpatico ragazzo di la' del bancone davanti al pc.

3 giorni fermo a Liverpool.???!!

Significava scambussolare tutto. Perdere giorni di permanenza nell'isola già pagati.,giorni di gare,soldi. Al che mi dico rassegnato :e' andata troppo bene,qualcosa doveva pur succedere.

Certo non ci voleva,ero abbastanza alterato,ma del resto era un incognita non avendo prenotato prima. Provo a dargli una mazzetta ma non possono di certo mettere l'€ sopra il tetto della nave.

Quando, ad un momento...la svolta! Eravamo io ed un tedesco li al bancone ,ognuno a fare quello che doveva. Il tedesco aveva trovato posto. Per una serie di eventi a mio favore ,la mia partenza ,da 3 gg dopo,diventa .. 'del mattino seguente'!!! incredibile.

Era successo che gli addetti alle prenotazioni di la' del banco avevano fatto casino con il videoterminale e avevano cancellato la prenotaz. del tedesco immettendo quella a mio nome! Il tedesco era 'nero', io ridevo tra i baffi e dicevo... 'che fortuna".. vai!!! (beh,non ho usato proprio quel termine) mi dicono anche però che dovrò spostarmi 60 km più su a nord ,nel porto di Heysham,dove c'e' un'altra loro filiale. mi stava venendo l'affanno... Non avevo ancora voglia di pioggia strada e camion...

La giornata era stata davvero dura.

Ma piuttosto di attendere 3 gg là ,nella seppur bella Liverpool, mi avvio felice. Faccio l'ennesimo rifornimento in città e trovo un tizio con un'altra Yamaha r1.

Anche lui stava andando ad Heysham. Mi fa cenno di seguirlo. Ma andava troppo veloce ,chi l'ha piu visto dopo 1 km?? In serata ,pioggia al seguito, arrivo nelle vicinanze di Heysham e alloggio in un hotel a 4 stelle. Ero molto stanco,ma ormai vedevo la meta. Un tuffo in piscina termale (come se non mi fosse bastata l'acqua , ma era calda stavolta..) , una cena con cucina internazionale e mi rilasso un po' per poi andare in branda.

La mattina del 4 giorno. C'e' il sole! Parto per il porto di Heysham e arrivo in breve tempo. Incontro pure un paio di mitsubishi lancer evo.. grande auto. Ultime beghe burocratiche e attendo l'imbarco mentre vedo il traghetto attraccare. Un tizio cade con la moto scendendo una rampa della banchina.. Per fortuna si rialza subito. Tutti dentro con le moto,le assicurano con delle funi e partiamo. L'attraversata dura circa 3 ore e faccio conoscenza con Peter B. ,italiano di Firenze; un tizio che fa il gelataio e vive da molti anni a Morecamb ,nei pressi della cittadina portuale di Heysham ex fotografo per testate giornalistiche,con il quale passerò serate divertenti.

Devo dire che Peter ha molta passione motoristica e sa davvero molte informazioni sportive del mondo delle 2 ruote. Ha con se una super macchina fotografica. Ricordo ancora il suo accento toscano misto alla cadenza inglese. Che "forte" Peter,con il suo cbr Fireblade 1000 e la sua bellissima tuta da corsa Dainese.

Ciao Peter!

E' pomeriggio ormai ed attracciamo finalmente a Douglas,capitale dell'isola di Man. Sceso dal traghetto mi fermo sulla banchina del porto a contemplare il panorama ed ..il sole

Sono arrivato finalmente.!

Mi trasferisco nel b&b, chiedo indicazioni ad un anziano signore ,mi dice che fa il medico durante il TT . lo rivedrò a Ballaugh Bridge,appostato con i marshall,i commissari di percorso dell'evento. Mi accompagna gentilmente all'indirizzo datogli ,dove una simpatica e disponibile famiglia mi ospiterà.

L'alloggio E' situato vicino a Creg- ny - Baa,una famosa curva del tracciato,sede anche di un noto pub. Posto davvero strategico. In quel pub avrò modo di incontrare e farmi autografare da Giacomo Agostini,Lucchinelli,Carl Fogarty e scambiarmi due parole

assieme allo staff Danese che mi 'riprendeva' per indossare un giubino non griffato da loro. Simpatici! Nei paddock troverò John McGuinness, pluri vincitore del TT, di cui porto l'autografo sul giubbo. Vedrò le tute Dainese indossate dai campioni del mondo del motociclismo di varie epoche esposte nel museo a Douglas. Parteciperò alla mad sunday (pazza domenica,) evento dove per l'occasione il tratto del mountain road (strada di montagna) viene aperto solo in un senso di marcia e tutto il popolo del TT lo percorre..... Nell'edizione 2008 però, per ridurre gli incidenti, tutti i giorni era mad sunday, poiché il tratto era sempre a senso unico 24h/24h.. E soprattutto vedrò loro, i coraggiosi protagonisti del TT correre davanti ai miei occhi, mentre i brividi salivano lungo la schiena. La notte, quando guardavo il cielo, ripercorrev mentalmente il viaggio. Le stelle erano bassissime .sembrava irreale. Una delle tante cose che mi ha impressionato. E' difficile spiegare tutto quello che ho visto, fatto e soprattutto provato sia nel viaggio che lì sull'isola durante le gare e le prove dell'edizione 2008 del TT.

Non lo scriverò qui. Sarebbe inutile e magari impossibile, perché certe cose, come questa, si devono purtroppo fare di persona per comprenderle ed apprezzarle a fondo. alcune di esse restano dentro e si custodiscono gelosamente. I giorni passarono finché arrivò il momento di tornare. Nel viaggio di ritorno feci un percorso differente, sfruttando la rotta di una compagnia navale che dalla costa est inglese mi avrebbe portato fino a Zeebrugge ,in Belgio (che 'lavata' da metà Inghilterra fino a Kingston Hull!..) sbarcato alle 8 di mattina ,tutta una 'tirata' con pioggia a intermittenza mi riporta a casa all'una e mezza di notte , molto stanco, a Padova.

Ce l'ho fatta..

il tachimetro segna 4026 km, di cui +di 1000 sotto l'acqua, il mio obiettivo era andare e tornare a casa tutto d'un pezzo. Non mi sono mai perso d'animo anche in momenti difficili e ho cercato di tenere alta la concentrazione soprattutto quando ero stanco, di tenere gli occhi ben aperti ovunque. Tutto era andato bene.

...Ora non resta che iscriversi al TT!.....

Se vorrete emulare il tutto posso solo dirvi questo:

se non avete un pizzico di pazzia, del coraggio e tanta passione, e una buona conoscenza della lingua inglese, lasciate perdere.

Per altre info se volete, potete scrivermi a erwing77@libero.it

Sarò ben lieto di darvele.

Un Saluto a tutti voi appassionati, e al Sig. Pier Ortalda. Lunga vita al TT.

Grazie